

LA PROPOSTA DI LEGGE

Equiparare partigiani e repubblicchini: lo propongono i socialisti, il Pdl ci sta "Ordine del Tricolore", e relativo assegno, per tutti. L'Anpi: vergogna

di PAOLA OREFICE

ROMA - E adesso spunta persino l'onorificenza per i repubblicchini. Ed è polemica dura e netta. Non poteva infatti passare inosservata la proposta di legge, attualmente all'esame della commissione Difesa della Camera, che istituisce l'Ordine del Tricolore tra le cui maglie viene assegnato un riconoscimento ai combattenti fascisti della Repubblica di Salò con tanto di assegno vitalizio. Sì, è vero, si parla di pacificazione da anni. Ma forse per qualcuno, molti anzi, vorrebbe anche dire passar sopra ad una tragedia che negli ultimi anni della seconda guerra mondiale segnò profondamente i cittadini che ancora vissero l'incubo del nazifascismo, come non ha mancato di sottolineare recentemente lo stesso capo dello Stato.

La sollevazione da parte dell'Anpi, Associazione nazionale Partigiani d'Italia, è stata immediata. E non si limita ad una denuncia anche se forte e determinata. Sostiene l'Anpi «l'ennesimo tentativo da parte della destra di sovvertire la storia d'Italia e le radici stesse della nostra Repubblica con un disegno di legge numero 1360, in discussione nella commissione Difesa della Camera, che equipara partigiani, deportati e militari ai repubblicchini di Salò».

Certo non può risultare un fulmine a ciel sereno vista la lettura che proprio il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, dette in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno di quel tragico periodo parlando della necessità di accomunare i morti che ci furono nelle due parti.

Ma la cosa ancora più curiosa è che il primo firmatario

Una foto d'epoca di partigiani comunisti in Emilia-Romagna



della proposta di legge sia un socialista. Lucio Barani del Nuovo Psi, ora Pdl, il quale ha coinvolto nell'iniziativa Stefano Caldoro suo collega di partito, spiegandogli i motivi per cui avrebbe dovuto sottoscrivere il testo. Caldoro ha aderito dunque, con tanti altri del Pdl, al provvedimento per l'istituzione dell'Ordine del Tricolore. Onorevole, un modo per premiare e legittimare i "combattenti" della Repubblica di Salò? «Non si tratta di un giudizio storico su chi stava dalla parte giusta», risponde l'ex ministro. Ma lei è un socialista? «Resta per noi il giudizio negativo sui repubblicchini. So bene chi sta dalla parte giusta e si tratta di chi combatteva per la liberazione del Paese. Non c'è una legittimazione politica e di merito». «Nessuna reticenza, ripeto, a

dire che Mussolini fece una scelta sbagliata», assicura ancora Caldoro. Certo è che tra gli altri firmatari del provvedimento ci sono ex del Msi come

Amedeo Labocetta. Ma anche Giuseppe Angeli di Buenos Aires eletto per il Pdl nella ripartizione del Sud America.

E' vero che Bettino Craxi usava ripetere che Mussolini nasceva socialista ed era stato direttore dell'Avanti. L'ex segretario del Psi si rifaceva alla tradizione risorgimentale-garibaldiana

che era comune a quella della sinistra fascista, e che aveva sempre rivendicato una origine antiborghese e anticapitalista del fascismo diciannovesimo. Forse i componenti del Nuovo Psi si rifanno anche a quel Mussolini che nel '45 tentò persino di aprire un colloquio con l'antifascismo socialista. Colloquio che fu bloccato da Riccardo Lombardi, esponente di primo piano del CLN, che fu anche prefetto di Milano dopo la sconfitta del fascismo. Altra ipotesi: forse ora il Nuovo Psi intende ripercorrere la linea che già negli anni '80 tentò Giancarlo Agnelli ex direttore del Secolo d'Italia che con il libro "Socialismo tricolore" scriveva della necessità di riconciliare la destra missina con la tradizione del socialismo riformista e patriottico.